



COMUNE DI VAUDA CANAVESE
Provincia di Torino

UFFICIO TECNICO

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C. –
ART. 17, 5° COMMA
LEGGE REGIONALE 56/77 E S.M.I.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
V.A.S.

Marzo 2015



COMUNE DI VAUDA CANAVESE

Provincia di Torino

Area Tecnico Manutentiva

Tel. 011.92.43.632

Fax 011.92.43.909

e-mail: comune.vaudacanavese.to@cert.legalmail.it

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S. della variante parziale al P.R.G.C., ai sensi dell' art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 s.m.i.

PREMESSA

Il presente documento è redatto al fine di verificare la necessità di assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la proposta di Variante al PRGC redatta ai sensi dell'art. 17 c. 5 della L.R. 56/77 e s.m.i..

La presente verifica ambientale si riferisce al progetto di variante al PRGC, predisposto secondo i disposti dell'art. 17 c. 5 della Legge Regionale n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i., con il quale è previsto la modifica della normativa della zona Es relativamente alle destinazioni d'uso ammesse con la sostituzione delle attività agrituristiche di cui all'art. 2 lett. c della L.R. 35/84 con le attività agrituristiche come definite dalla disciplina regionale sull'agriturismo.

Il Comune di Vauda Canavese è dotato di uno Strumento Urbanistico Generale approvato con D.G.R. n. 76-35020 in data 23/05/994; è stata poi approvata in stesura definitiva, con D.G.R. 23-11116 del 30/03/2019, la Variante Strutturale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale. Si rileva altresì che il Comune è dotato di un Regolamento Edilizio, conforme al Regolamento tipo regionale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19/1999 approvato con delibera del C.C. n. 10 del 30/04/2010, divenuta esecutiva in data 10/06/2010.

1. INDIVIDUAZIONE AREA DI INTERVENTO

L'area del PRGC vigente su cui si intende intervenire è classificata come zona “Es – agricola specializzata” e occupa una superficie di circa 60.000 mq ed è situata lungo la strada comunale denominata via Ceretti.

La zona Es è definita come un'area con elevate potenzialità produttive-agricole, all'interno della quale già esiste un insediamento con attività strettamente connessa ad attività agricola tradizionale con necessità di ampliamento e potenziamento anche verso settori agro-turistici e didattici (fattorie didattiche). L'area presenta notevoli potenzialità di ulteriore sviluppo delle attività già insediate e di nuovo impianto legate a fattori quali l'esistenza di una buona infrastrutturazione dell'area (strade, elettrificazione, approvvigionamento, idrico,...) ed una buona esposizione, orografia e qualità dei terreni.

Gli interventi previsti consentono il mantenimento ed il potenziamento degli impianti e delle attrezzature esistenti, nonché la realizzazione di nuove strutture per l'attività produttiva agricola e per altre attività con questa connesse (agriturismo, itticoltura, allevamento cavalli ed attività ricreative, didattiche e sportive connesse). Gli eventuali nuovi interventi edificatori dovranno fare riferimento a tipologie e materiali di tipo tradizionale, coerenti con l'ambiente agricolo e con i caratteri dei fabbricati già realizzati.

Le destinazioni d'uso ammesse nell'area Es sono: la residenziale (limitatamente alle esigenze produttive agricole), le attività ricreative, culturali, associative e sociali; le autorimesse private, le attività agricole di produzione e commercializzazione e di stoccaggio e trasformazione; le attività di interesse pubblico; le attività di servizio di interesse collettivo. Sono altresì ammesse attività di tipo agrituristiche di cui alla lett. c) dell'art. 2 della L.R. n. 35/84.

I parametri edilizi da rispettare nel caso di nuova edificazione dovranno essere definiti in sede di formazione di P.E.C.. Nel Piano Convenzionato dovrà essere compreso il piano di sviluppo aziendale ed una valutazione di carattere naturalistico-ambientale dalla quale emerga la valenza dell'intervento in merito alla difesa ecologica del territorio dal dissesto idrogeologico e dagli inquinamenti ed alla valorizzazione e tutela delle risorse naturali ambientali, con attenzione all'uso di fonti di energia naturali e rinnovabili.

Fino all'approvazione del PEC sulle strutture esistenti saranno ammessi esclusivamente i seguenti interventi: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia completa.

2. PROGETTO DI VARIANTE

La proposta di variante al PRGC oggetto del presente studio prevede, come indicato, lo stralcio tra le destinazioni d'uso ammesse della parte relativa all'art. 2 lett. c della L.R. 35/84 e la sostituzione con le attività agrituristiche come definite dalla L.R. 2/2015.

Con tale modifica normativa si prevede di passare dalla “ristrutturazione e manutenzione straordinaria di edifici rurali da destinare ad alloggi agrituristici o da utilizzare per la locazione ai

turisti e l'allestimento di aree di sosta e di soggiorno, presso le aziende agricole, di turisti provvisti di tende o caravans" (lett. c) art 2 LR 35/84) ad una serie di attività più ampie.

Secondo la modifica che si intende introdurre sarebbero infatti realizzabili le seguenti attività:

- dare ospitalità in alloggi agrituristici e in spazi aperti destinati alla sosta dei campeggiatori;
- locare ad uso turistico camere con l'eventuale servizio di somministrazione pasti;
- somministrare pasti e bevande;
- organizzare degustazione di prodotti aziendali;
- organizzare attività ricreative, sportive e culturali.

Rispetto a quanto attualmente previsto, la modifica normativa comporta un ampliamento delle destinazioni d'uso relativo sostanzialmente alla somministrazione di alimenti e bevande anche a persone non ospitate nell'azienda. Per quanto riguarda gli alloggi agrituristici e gli spazi per i campeggiatori questi erano già attualmente ammessi, così come le attività ricreative, sportive e culturali. La modifica che si intende apportare alla normativa attuale comporterebbe una maggior fruizione delle strutture presenti e/o realizzande con la somministrazione di alimenti e bevande.

3. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PIANO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, al fine di indirizzare le scelte decisionali al miglioramento ambientale. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in itinere, ex post).

L'approccio alla VAS comporta la necessità di confrontarsi in con le politiche generali di programmazione e pianificazione che agiscono nei vari settori. Le tematiche dell'ambiente rappresentano uno degli aspetti fondamentali su cui basare i nuovi strumenti di pianificazione comunale; in questa logica, il processo di valutazione ambientale diventa un elemento di verifica degli studi e delle previsioni avanzate dai piani.

Il Piano e le sue varianti devono tendere a soddisfare i seguenti obiettivi specifici:

- Salvaguardia, tutela e valorizzazione delle valenze ambientali, paesistiche e naturali;
- attenzione alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico;
- tutela dei suoli fertili e mantenimento dell'attività agricola, con particolare attenzione a preservare le valenze agropaesistiche del territorio;
- qualificazione del patrimonio edilizio e tutela del patrimonio architettonico di valenza storico-culturale;
- mitigazione dei possibili fattori inquinanti interessanti il centro abitato;
- razionalizzazione dei sistema dei trasporti e dell'impianto viario;

- equilibrio del rapporto fra residenze e servizi, in relazione alle attività economiche presenti;
- recupero del patrimonio edilizio ed infrastrutturale esistente;
- riqualificazione dei tessuti edilizi periferici e marginali e dei nuclei isolati di recente formazione;
- equilibrata espansione dei centri abitati sulla base di previsioni demografiche ed occupazionali rapportate alle indicazioni degli strumenti di pianificazione sovra locale.

3.1 Le fasi del processo di VAS e metodologia

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio stabilisce, mediante i suoi articoli, un programma di azioni ed adempimenti che accompagnano il processo di valutazione.

La normativa italiana, in attuazione della direttiva europea, con il D.lgs. 4/2008, di modifica al D.lgs. 152/2006, ha disciplinato il processo di valutazione a livello nazionale.

Nel caso della valutazione ambientale strategica, questa si articola nelle seguenti fasi:

- *Screening*. Verifica che un piano o programma ricada nell'ambito giuridico per il quale è prevista la VAS; è un'eventuale fase di verifica dell'assoggettabilità al processo valutativo per i piani e programmi non rientranti tra quelli per cui la VAS risulta obbligatoria. Questa verifica di assoggettabilità stabilisce se il piano o programma può avere effetti ambientali significativi che richiedano lo svolgimento di una procedura valutativa. **Si tratta della situazione che ricorre nel caso specifico di redazione di Variante parziale al PRGC;**
- *Scoping*. Definisce l'ambito delle indagini necessarie per la valutazione.
- *Valutazione dei probabili effetti ambientali significativi*
- *Monitoraggio* degli effetti ambientali del piano o del programma durante la sua attuazione.
- *Informazione e consultazione* del pubblico e dei vari attori del processo decisionale.
- *Fase di valutazione del piano*. A seguito del processo partecipativo e di consultazione, l'Autorità preposta alla valutazione esprime il "parere motivato" di compatibilità ambientale, prima che il piano sia avviato alla definitiva approvazione.
- *Redazione della versione definitiva e approvazione del piano*.
- *Valutazione durante l'attuazione del piano e attivazione del sistema di monitoraggio*.

Strumenti fondamentali delle VAS sono i rapporti ambientali (preliminari all'approvazione degli strumenti di piano-programma, di monitoraggio in itinere e di verifica ex post). I contenuti fondamentali dei rapporti ambientali possono essere strutturati e raggruppati nelle seguenti parti: *Valutazione degli ambiti di riferimento; Valutazione di coerenza ambientale degli obiettivi di sviluppo; Valutazione degli effetti ambientali indotti dal piano-programma; Monitoraggio e controllo degli effetti ambientali indotti dal piano-programma; Sintesi del rapporto ambientale scritta in linguaggio non tecnico* per favorire la partecipazione della gente comune nel processo decisionale. In sostanza, vengono analizzati lo stato e le tendenze evolutive del territorio sia con l'applicazione del piano o programma che in sua assenza, poiché la conservazione è obiettivo essenziale per assicurare alle generazioni future adeguati livelli di vita, secondo i principi di sviluppo sostenibile.

Lo studio qui presentato si inserisce nella fase di Screening ovvero costituisce una prima verifica degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di variante, al fine di valutare se la stessa deve

essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica o se può esserne esclusa. Viene effettuato tenendo conto dei diversi aspetti ambientali che caratterizzano normalmente la V.A.S. al fine di meglio valutare l'assoggettabilità o meno alla stessa della variante. Con il simbolo → vengono richiamate le valutazioni specifiche sul progetto di variante.

4. ANALISI AMBIENTALE E VALUTAZIONE D'IMPATTO DELLA VARIANTE

Vauda Canavese è un comune italiano della Provincia di Torino di circa 1500 abitanti ed è situato a 396 m s.l.m. E' un centro del Canavese Occidentale prevalentemente agricolo con una ridotta componente industriale. Si articola in tre nuclei abitati ben distinti: Vauda Superiore, Vauda Inferiore e Palazzo Grosso. Il comune di Vauda C.se si localizza entro un ambito territoriale omogeneo e confina con Rocca C.se, Barbania, Front, San Carlo, San Francesco al Campo.

Il territorio comunale è prevalentemente collinare, posto su un altopiano di origine fluvioglaciale, con una piccola porzione di pianura in prossimità dei torrenti Fandaglia e Malone, che costituiscono acque pubbliche ai sensi dell'ex R.D. n.1775 del 11/12/1933 insieme al Rio Secco (dalla confluenza con il Rio dei Niri), al Rio delle Spine, al Rio Valmaggioro ed al torrente Viana.

4.1 Analisi geologica e geomorfologica

Il territorio comunale di Vauda Canavese si trova in territorio canavesano nella zona indicata appunto come "Vauda" (bosco), collocata su un alto terrazzo di pianura solcato da strette e profonde incisioni scavate dal reticolo idrografico superficiale. La superficie della Vauda, un'area pianeggiante sospesa rispetto alla piana alluvionale recente, è una testimonianza dell'antico livello di pianura originatosi durante le fasi interglaciali e postglaciali.

Il territorio comunale si estende su parte del settore occidentale dell'esteso conoide fluviale-fluvioglaciale della Stura di Lanzo, successivamente rimodellato dall'azione del torrente Malone e dei suoi tributari minori tra i quali i torrenti Fandaglia e Valmaggioro. Il conoide della Stura di Lanzo è raccordato con la piana alluvionale del torrente Malone da una scarpata di altezza elevata (50-60 m), incisa con direzioni O-E dai rii minori, sul cui ciglio sorge l'abitato di Vauda Canavese.

Il progetto di variante interessa l'area Es posta lungo via Ceretti. L'area è situata ad una quota di circa 380 m s.l.m., nella parte sommitale di un altipiano, con lieve pendenza verso il confinante tratto iniziale del Rio Secco, tratto dove questo non è classificato come acqua pubblica.

L'area rientra prevalentemente in Classe II secondo la Classificazione di pericolosità geologica allegata al vigente PRGC, ovvero settori definiti di pianura le cui eventuali limitazioni sono riconducibili alla tipologia dei materiali e allo scorrimento delle acque superficiali che possono essere verificate con indagini specifiche e localizzate.

→ La proposta di variante alla norma specifica d'area non comporta diversa capacità insediativa o edificatoria rispetto a quanto attualmente in essere, ma solo una diversa possibilità d'uso delle strutture che non incide dal punto di vista geologico.

4.2 Il patrimonio edilizio esistente

Il comune di Vauda Canavese presenta ambiti di valore storico culturale piuttosto contenuti ma situazioni ambientali e naturalistiche di particolare pregio.

L'abitato presenta: alcuni singoli edifici classificati come beni culturali da salvaguardare; una matrice originaria che, seppur non dotata di caratteristiche che ne giustifichino il vincolo, presenta dei caratteri tali da meritare il mantenimento, soprattutto delle tipologie edilizie; una componente di edificazione più recente o fortemente compromessa per la quale si dovrà tendere ogni volta sia possibile al recupero dei caratteri originari con uniformità di tecniche di intervento.

L'area su cui si interviene con la proposta di modifica normativa è un'area agricola situata in una zona destinata a prati e coltivazioni; si tratta di uno spazio di recente edificazione in quanto tutti i fabbricati e le strutture a destinazione agricola esistenti sono stati realizzati successivamente al 2000, con l'utilizzazione di tipologie e materiali tradizionali.

→ La proposta di variante al PRGC non varia sostanzialmente il patrimonio edilizio in quanto, sebbene siano ammesse destinazioni d'uso più ampie nella zona Es, in particolare la possibilità di ristorazione agrituristica, dal punto di vista edilizio è possibile intervenire solo con ristrutturazioni edilizie complete oppure con nuove costruzioni nell'ambito di un piano esecutivo che dovrà definire i parametri e dovrà essere legato ad una specifica valutazione ambientale.

4.3 Grado di qualità ambientale

Vauda Canavese è un centro prevalentemente agricolo, con produzione di cereali, ortaggi, frutta.

Il comune è situato all'interno di un corridoio di connessione ecologica e in fascia peri-fluviale. Dal punto di vista ambientale e naturalistico, si evidenzia la presenza della "Riserva naturale orientata dalla Vauda" istituita con la LR 23/1993, il cui ambito territoriale comprende parte del territorio del Comune di Vauda Canavese, espressamente individuato nelle tavole grafiche di Piano. Tale perimetrazione coincide quasi interamente con il S.I.C. IT 1110005 (sito di interesse comunitario) istituito, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, con Decisione 2004/798/CEE della Commissione Comunitaria.

Circa il 30% del territorio comunale è costituito da aree boscate.

→ L'ambiente naturale ed agricolo costituisce un carattere peculiare del territorio, garantendo un grado di qualità ambientale piuttosto elevato che non viene comunque intaccato dalla proposta di variante, in quanto la variante proposta non interessa le zone sottoposte a tutela e non incide sulle possibilità edificatorie attuali.

4.4 La rete infrastrutturale

Il comune è attraversato dalle seguenti infrastrutture stradali di rilevanza sovracomunale:

- S.P. 13 di Front;
- S.P. 21 di San Carlo;
- S.P. 243 di Vauda Inferiore.

Il comune è interessato da progetti di viabilità a livello provinciale e comunale inseriti nella variante strutturale al P.R.G.C.. Il comune non è attraversato né da piste ciclabili né da linee ferroviarie.

I collegamenti stradali assicurati dalle citate strade provinciali permettono la connessione alla ex S.S. 460 di Ceresole e alle direttrici per Ivrea, al Ciriace e alle Valli di Lanzo e al raccordo Torino-Caselle, cui si accede dall'uscita di Caselle. La stazione ferroviaria di riferimento, lungo la linea Torino-Ceres, si trova a 8 km. L'aeroporto più vicino, per i voli nazionali e internazionali, è quello di Torino Caselle.

→ Il lieve incremento turistico apportato dalla proposta di variante parziale è ben supportato dalla viabilità esistente anche a livello comunale, non necessitando quindi di alcuna previsione di potenziamento. Solo l'ultimo tratto di viabilità interpoderale può necessitare di maggiori interventi di sistemazione del fondo stradale.

4.5 Aspetti socio-economici

L'abitato di Vauda Canavese si distribuisce in maniera compatta sul territorio concentrandosi in tre centri corrispondenti ai nuclei delle frazioni, e poche abitazioni sparse. I vaudesi, che presentano un indice di vecchiaia superiore alla media, vivono per la maggior parte nel capoluogo comunale; il resto della popolazione si distribuisce nelle località Vauda Inferiore, l'antico nucleo originario, e Palazzo Grosso nucleo di più recente espansione sulla direttrice per Torino.

L'economia comunale è basata prevalentemente sulle tradizionali attività rurali e su un modesto sviluppo industriale. Le produzioni agricole si basano su cereali, frumento, uva e frutta e sull'allevamento prevalente di bovini.

L'industria è costituita da aziende, spesso di piccole dimensioni, che operano nei comparti: metallurgico, della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli, edile e della lavorazione del legno. Modesta è anche la presenza del terziario, appena sufficiente al soddisfacimento delle esigenze primarie della comunità.

Sul territorio comunale mancano servizi pubblici particolarmente significativi così come non si dispone di strutture sociali, sportive e per il tempo libero tali da permettere coinvolgimento di persone dai paesi vicini, se non per l'attività già presente nella zona Es di intervento.

Le strutture scolastiche garantiscono la frequenza delle scuole dell'infanzia e primaria; è presente una piccola biblioteca per l'arricchimento culturale. L'unica struttura ricettiva attualmente presente, offre possibilità di ristorazione ma non di soggiorno.

Anche se non rientra tra le mete turistiche più rinomate della zona, grazie alla vicinanza con la Riserva naturale delle vaude, offre la possibilità di godere delle bellezze dell'ambiente naturale, arricchito dalla presenza di boschi cedui e di fitti castagneti, e di effettuare interessanti escursioni nei dintorni.

È diffuso, soprattutto nelle fasce più giovani della popolazione, il pendolarismo verso le aree più sviluppate.

→ La proposta di variante potrebbe portare ad un arricchimento turistico della zona e ad una valorizzazione degli aspetti agronomici produttivi tipici del territorio, con una ricaduta economica anche sul resto del territorio comunale.

5. INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI

Vengono ora analizzati i parametri ambientali normalmente presi in considerazione in uno studio di Valutazione Ambientale Strategica, ovvero quelli che potrebbero subire ripercussioni dalla modifica normativa che si intende introdurre al PRGC.

5.1 Aria

L'analisi del contesto ambientale in relazione alla componente "aria" può essere fatta attraverso la descrizione delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e delle loro concentrazioni rilevate (qualità dell'aria).

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria del territorio della Provincia di Torino è composta da postazioni fisse di proprietà pubblica, alcune di proprietà privata e da un mezzo mobile per il monitoraggio di parametri chimici e meteorologici. Il comune di Vauda C.se, secondo la zonizzazione del territorio del "Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria" (2000), è inserito in zona n. 3, in considerazione del fatto che i livelli degli inquinanti sono inferiori ai limiti attualmente in vigore.

→ L'intervento proposto per l'area Es, pur comportando la possibilità di un maggior traffico veicolare nell'area di interesse, non si ritiene tale da causare un drastico peggioramento delle condizioni dell'aria a livello almeno comunale. Si tratta di un intervento che permetterebbe un afflusso leggermente superiore di veicoli alla zona e generalmente limitato ad alcuni giorni e periodi dell'anno, ma non tale da causare un sensibile peggioramento delle condizioni ambientali.

5.2 Acqua

Il D.lgs 152/2006, Testo Unico Ambientale, si pone come obiettivo la salvaguardia della risorsa idrica attraverso un suo uso sostenibile, dal prelievo sino all'utilizzo ed alla sua depurazione.

Pertanto, al fine di garantire un più razionale utilizzo della risorsa, il servizio idrico integrato costituisce l'insieme dei servizi di prelievo, trasporto ed erogazione dell'acqua all'utente, la gestione dei sistemi fognari e la depurazione delle acque reflue. Il riferimento per la gestione integrata delle acque, anche per il comune di Vauda C.se, è la Soc. SMAT Spa.

→ La zona Es è attualmente servita da acquedotto e dotata di sistemi di smaltimento dei reflui autonomi in quanto finora non è stato possibile l'allacciamento alla fognatura. L'incremento di attività ammessa comporta un consumo d'acqua e relativi reflui superiori all'attuali, per cui le proposte progettuali private dovranno valutare opportunamente anche tali aspetti. Non si ritiene comunque che l'attività svolta e quella ammessa con la variante di piano, se gestite nell'osservanza delle normative vigenti di settore, possa incidere su questo specifico aspetto ambientale.

5.3 Rumore

La L.R. 52/2000 prevede l'obbligo di classificazione acustica del territorio comunale. Il Comune di Vauda Canavese è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica che inserisce l'area in esame nella classe acustica III che presenta limiti di immissione di 60 [dB(A)] nel periodo diurno e 50 [dB(A)] in periodo notturno.

→ Il tipo di attività già attualmente insediate non costituiscono fonte di inquinamento acustico, trattandosi inoltre di un'area isolata senza altre strutture residenziali nelle vicinanze. Non si ritiene quindi che le previsioni progettuali comportino un peggioramento tale delle emissioni sonore da costituire un impatto ambientale importante. Si sottolinea che comunque in sede di attuazione di interventi edilizi andranno rispettate le previsioni del Piano di Zonizzazione Acustica e delle normative vigenti.

5.4 Suolo

Il consumo di suolo rappresenta un elemento fondamentale per indagare sull'attuazione delle politiche per il governo del territorio. Gli ultimi anni hanno visto una diminuzione della crescita demografica non proporzionale ad una diminuzione dell'uso territoriale e nello stesso tempo sono state effettuate sempre più frequenti azioni di adeguamento delle reti infrastrutturali di trasporto per rendere i propri territori più raggiungibili e di conseguenza più competitivi.

La rilevazione del consumo di suolo rappresenta un indicatore molto importante in sede di V.A.S. per verificare le politiche, per correggere gli errori, per indirizzare le azioni dei piani verso ipotesi e previsioni in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, che sono posti alla base di tutte le strategie territoriali che si compiono ai differenti livelli di governo del territorio.

→ Nel caso specifico, la variante proposta non comporta un consumo di suolo a fini edificatori diverso da quanto attualmente consentito dalla variante strutturale.

5.5 Rifiuti

I rifiuti prodotti sono un altro efficace indicatore del rapporto tra le attività umane e gli impatti sull'ambiente: un'elevata quantità di rifiuti è infatti sintomo di processi produttivi inefficienti, bassa durata dei beni e modelli di consumo insostenibili.

Un impatto diretto sui diversi comparti ambientali deriva dall'uso del suolo destinato a discariche e impianti di trattamento, dalla lisciviazione di sostanze dannose per l'ambiente, dagli inquinanti gassosi e residui tossici prodotti dagli inceneritori, dalla generazione di flussi secondari di rifiuti dalle piattaforme di trattamento, dall'aumento del trasporto su strada.

Il comune di Vauda C.se rientra nel Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente (CISA). A Vauda è presente un'ecostazione sulla Strada Provinciale n. 243 per la frazione Inferiore. L'ecostazione è un'area recintata e custodita, nella quale i cittadini residenti nei 38 comuni del Consorzio CISA possono portare gratuitamente un'ampia gamma di rifiuti. L'ecostazione è uno strumento fondamentale per attuare una raccolta differenziata dei rifiuti completa e responsabile.

→ Sebbene l'incremento di attività agrituristiche che si propone in variante comporta un inevitabile aumento di produzione di rifiuti nella specifica zona, questo non genera un incremento tale da

necessitare il diretto ampliamento di discariche o la necessità di particolari sistemi di smaltimento trattandosi generalmente di rifiuti solidi urbani, assimilabili a quelli domestici.

5.6 Energia

Le attività edilizie nella zona Es, indipendentemente dalla variante parziale proposta, sono regolate dalla L.R. 13/2007 e dalle delibere attuative della stessa.

6. VALUTAZIONE D'INCIDENZA – L.R. 19/09

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete *Natura 2000*, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

→ Nel caso specifico non sono previste incidenze significative dirette o indirette sul SIC della Vauda.

7. OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La variante proposta si mantiene in linea con le indicazioni del P.R.G.C. vigente in quanto non altera gli obiettivi specifici del piano stesso. Tali obiettivi sono riassumibili come:

- Salvaguardia, tutela e valorizzazione delle valenze ambientali, paesistici e naturali, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'assetto idrogeologico, delle parti con peculiare valenza ambientale quali il S.I.C.;
- tutela dei suoli fertili e mantenimento dell'attività agricola, con particolare attenzione a preservare le valenze agropaesistiche del territorio;
- qualificazione del patrimonio edilizio e tutela del patrimonio architettonico di valenza storicoculturale;
- mitigazione dei possibili fattori inquinanti interessanti il centro abitato;
- razionalizzazione del sistema dei trasporti e dell'impianto viario.

Nello specifico settore sia il PRGC, sia la variante proposta, intendono tutelare i caratteri agropaesistici, permettendo la fruizione dell'area ad un turismo che ha nella sua stessa definizione un forte legame con l'ambiente agricolo e con gli aspetti culturali tradizionali del luogo.

8. SINTESI

La proposta di variante parziale al PRGC redatta ai sensi dell'art. 17 c. 5 della LR 56/77 s.m.i. comporta la variazione delle destinazioni d'uso ammissibili nell'area indicando come realizzabili le attività agrituristiche come definite dalla LR 2/2015, anziché quelle individuate dall'art. 2 della L.R. 35/84, quindi con una connotazione più ampia di tipo di attività insediabile. La possibilità di attuare tali attività continua ad essere rapportata alle possibilità di trasformazione edilizia, intesa come manutenzione o ristrutturazione sull'esistente oppure previa redazione di PEC e verifica dei parametri edilizi in caso di nuova costruzione.

Il tipo di variante al piano regolatore e gli interventi che ne possono derivare risultano compatibili con l'assetto geomorfologico ed idrogeologico esistente, con il paesaggio e l'ambiente della zona, senza creare fonti di pregiudizio per i parametri ambientali esaminati o per le aree di pregio naturalistico site nel territorio comunale.

Visto quanto sopra e tenuto conto dei possibili impatti derivanti dall'applicazione di tale nuova normativa, si ritiene non si creino delle forme significative di disturbo ambientale tali da giustificare di sottoporre l'esame della variante parziale al PRGC al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Vauda C.se, lì 30/03/2015

IL TECNICO COMUNALE
BATTUELLO Geom. Laura

(firmato in originale)